

Meditazioni con l'organo in San Simpliciano 2008-2009

I misteri gaudiosi

Il vangelo dell'infanzia secondo Luca

1. Il Benedictus di Zaccaria

Domenica 16 novembre 2008, ore 17

all'organo Gianluca Capuano
lettrice Raffaella Primati
introduce Mons. Giuseppe Angelini

JOHANN GOTTFRIED WALTHER (1684-1748)
Nun komm der Heiden Heiland
(*Veni Redemptor gentium*) (3 versus)

Dal vangelo di Luca

Zaccaria, padre del bambino, fu pieno di Spirito Santo, e profetò dicendo:

*«Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.*

Lc 1, 67-73

Vedi quanto buono è Dio, pronto a perdonare il peccato. Non solo restituisce a Zaccaria la parola, che gli aveva tolto, ma gli dona anche quel che egli non sperava in alcun modo di avere. Prima muto, quell'uomo comincia ora a profetare; questa è la massima grazia di Dio, che cioè dopo averlo negato lo si possa ora annunciare a tutti. Nessuno deve dunque perdere la fiducia: nessuno, pur consapevole dei propri peccati passati, deve disperare di ricevere il perdono di Dio. se tu saprai mutare la tua vita, anche Dio muterà la sua sentenza. Ho creduto, per questo ho parlato. Crediamo anche noi, se vogliamo parlare; la nostra lingua, incatenata a motivo della incredulità, si sciogla alla voce dello Spirito.

SANT'AMBROGIO, *Commento al vangelo di san Luca*, Città Nuova, Roma 1966, vol. 1, p. 100.

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)
Nun komm der Heiden Heiland BWV 659

Dal vangelo di Luca

«E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

Lc 1, 74-79

Opportunamente Zaccaria, che qui profetizza a proposito del Signore, rivolge la parola anche al suo profeta; in tal modo mostra che anche il profeta è una grazia del Signore. se non avesse rivolto la parola al profeta, sarebbe apparso ingrato; come enumerare pubblicamente le grazie del Signore tacendo dei benefici accordati a lui stesso mediante il figlio?

Qualcuno potrebbe giudicare cosa irragionevole rivolgere la parola a un bambino di appena otto giorni. Ma, se riflettiamo bene, comprendiamo che il bambino, pur appena nato, poteva intendere benissimo la voce del padre; aveva udito infatti il saluto di Maria ancor prima di nascere. Zaccaria, egli stesso profeta, sapeva bene che un profeta ha orecchi differenti da quelli che hanno altri; ha orecchi che sono aperti dallo Spirito Santo, e non invece dal progredire dell'età. Comprendeva che aveva certo intelligenza per comprendere chi già aveva avuto la facoltà di trasalire di gioia nel grembo della madre.

SANT'AMBROGIO, *Commento al vangelo di san Luca*, Città Nuova, Roma 1966, vol. 1, pp. 100-101.

ARNOLD MENDELSSOHN (1855-1933)
Nun komm der Heiden Heiland

MAX GULBINS (1862-1932)
Weihnachten op. 55
(*Nun komm der Heiden Heiland*)

Nella prima parte del *Benedictus* redenzione e salvezza sono descritte in termini di fedeltà di Dio alle promesse fatte a Davide; nella sua seconda parte invece il cantico sposta la sua attenzione dall'alleanza con Davide e con i suoi discendenti all'alleanza con Abramo e la sua discendenza. Questa seconda parte inizia con un riferimento alla principale virtù di Dio quale partner del patto, la sua misericordia, l'amore gratuito cioè che egli ha mostrato scegliendo Abramo; segue con la menzione della sua seconda virtù, e cioè la fedeltà al patto di alleanza che già egli ha stretto; in tal modo appunto dev'essere intesa la sua verità. La seconda strofa termina poi con un cenno alla virtù che il popolo stesso deve mostrare quale alleato di Dio: santità e giustizia debbono contrassegnare tutti coloro che servono. [...] Questo verbo *servire* è usato spesso nella Bibbia in senso liturgico; il ritornello *per tutti i nostri giorni* ritorna in molti testi che si riferiscono al servizio del tempio. L'ideale di vita cristiana disegnato dagli ultimi versetti del *Benedictus* molto bene si adatta a quella prima comunità cristiana di Gerusalemme caratterizzata appunto dalla religiosità del tempio. Il linguaggio tutto che questo cantico usa per dire del rapporto di Dio con Abramo e la sua discendenza – il giuramento, l'alleanza e tutte le virtù conseguenti – era usato nel giudaismo anche per dire di Davide e dei suoi discendenti. Non sorprende in tal senso che le due strofe, le quali trattano di Abramo e rispettivamente di Davide, molto si avvicinino l'una all'altra; Abramo e

Davide erano di fatto i personaggi dell'Antico Testamento più frequentemente citati quali predecessori di Gesù nella predicazione cristiana primitiva.

R. BROWN, *La nascita del Messia*, Cittadella, Assisi 2002, pp. 522ss, traduzione liberamente rielaborata.

DIETRICH BUXTEHUDE (1637-1707)
Praeludium in sol min BuxWV 149